

L'opera

Nell'ambito dell'opera (anche detta *melodramma*) durante il periodo classico accadono due cose: si trasforma l'opera seria e nasce l'opera buffa.

Fino a quel momento, **l'opera seria** – l'unica ad essere rappresentata – parlava di personaggi mitologici, aveva allestimenti scenici grandiosi e, soprattutto, proponeva al pubblico sequenze di arie complesse, virtuosistiche, nelle quali i cantanti sfoggiavano la propria bravura senza preoccuparsi di rappresentare personaggi verosimili, credibili.

Quando però il compositore tedesco Christoph Willibald Gluck nel 1762 scrive la propria *Orfeo ed Euridice* cambiano molte cose: le melodie diventano più semplici, così come capitava nella musica strumentale; ci sono meno personaggi in scena (solo tre, in questo caso); e i cantanti, nei punti in cui si muovono a metà tra il cantare e il parlare, i *recitativi*, sono ora accompagnati dall'orchestra e non più solo dal clavicembalo. È una rivoluzione, che entusiasma il pubblico di Vienna e, subito dopo, quello di Parigi.

Proprio a Parigi, che in quel momento è la città più importante nell'ambito del teatro musicale (un altro modo per definire l'opera), si diffonde anche **l'opera buffa**, portata da autori italiani che avevano cominciato a sviluppare il nuovo genere qualche decennio prima, soprattutto in area napoletana.

Il primo a farlo con straordinario successo è Giovanni Battista Pergolesi che, nella breve *La serva padrona*, propone **un nuovo modo di comporre opere, in cui il soggetto e l'ambientazione provengono dalla vita quotidiana, l'azione scenica è incalzante e i cantanti intonano melodie orecchiabili**, facili da memorizzare, e lo fanno in modo vivace, realistico, frizzante.

Il più grande autore teatrale del periodo classico è però senz'altro Mozart, che compone sia opere serie come *Idomeneo, re di Creta* (1781) o *La clemenza di Tito* (1791) sia opere buffe come *Le nozze di Figaro* (1786), *Così fan tutte* (1790) o *Don Giovanni* (1787), dando vita a capolavori che continuano ad essere regolarmente allestiti sui palcoscenici di tutto il mondo.